



LIBRO. «L'isola e il sogno» di Paolo Ruffilli

La Sicilia di Nievo sullo sfondo del Risorgimento

La vita dello scrittore è narrata con appassionata partecipazione

Alessandra Milanese

Nel suo ultimo lavoro Paolo Ruffilli abbandona la sua amata poesia per tuffarsi in un romanzo, *L'isola e il sogno* (Fazi), costruito come ritratto di Ippolito Nievo (al quale aveva già dedicato un saggio), che morì al servizio della nazione nascente nel 1861, l'anno dell'unificazione. Ma se Nievo fu patriota, partecipò alla spedizione dei Mille e nutrì certo l'impulso e la speranza di un'Italia unita, Ruffilli ne delinea più lo stato d'animo intimista e l'educazione sentimentale.

L'autore è maestro nel riportare i sentimenti del giovane

uomo (Ippolito aveva trent'anni) che appaiono così naturali come il protagonista li avesse pensati veramente. E altrettanto magistralmente Ruffilli rappresenta climi e umori di luoghi lontani tra loro, come il calore di Palermo o le brume di Mantova. È una gioia per il lettore sprofondare nei colori e negli odori della città siciliana; nella pigrizia dei suoi abitanti visitati dallo scirocco; nell'opulente abbandono di Palmira, la ragazza che Ippolito ama e che gli fa scoprire prima le delizie dei sensi e quindi che i sensi non sono separati dal sentimento.

Per Nievo forte è anche il valore dell'amicizia maschile: ma non si abbandona mai

troppo alle confidenze con gli amici e prova amarezza per il rifiuto di *Le confessioni di un italiano* nel quel è adombrata la figura dell'amatissimo nonno Carlo e che verrà pubblicato postumo col titolo *Confessioni di un ottuagenario*.

Molto ben tratteggiata da Nievo (o da Paolo?) la figura del nonno Carlo che porta Ippolito a visitare Verona (parecchie pagine sono dedicate alla nostra città), quando il ragazzo frequentava il ginnasio qui.

Il nonno Carlo gli insegnava a coniugare la narrazione, la fantasia con i numeri, ecco perché Ippolito diventa un letterato, ma anche un ragioniere, lavorando all'intendenza

di Palermo per conto del nascente Regno italiano. Intanto, ci addentriamo, ma in secondo piano, nella storia del Risorgimento e dell'unificazione d'Italia. Ippolito lavora con fede alla formazione della nostra patria, ma i suoi pensieri sono più complessi. Ama il suo Nord o questo nuovo Sud così lussureggiante e sontuoso, che prima detestava? L'andarsene dalla Sicilia sarà una partenza definitiva, o vi ritornerà e allora sarà davvero *L'isola e il sogno* come dice il titolo dello splendido romanzo?

La scrittura di Ruffilli è ricercatissima senza farlo pesare: se è vero che *L'isola e il sogno* è costato ben dieci anni di lavoro, ne è valsa la pena. ♦



Il romanzo «L'isola e il sogno»

